I campioni belgi del Bruges stasera a Torino per il primo match di semifinale

La Juventus nell'attesa del derby vuole tirarsi su il morale in Coppa

Trapattoni non annuncia la formazione ma il dubbio è uno solo: Furino o Cabrini - Tra gli ospiti certo il « forfait » di Lambert

COPPA DEI CAMPIONI

SEMIFINALI	ANDATA	RITORNO
Borussia M. (Rft)-Liverpool (Ingh.)	Oggi	12 aprile
Juventus (It.)-Bruges (Bel.)	»	12 aprile

DETENTORE: Liverpool - FINALE: 10 maggio a Wembley

COPPA DELLE COPPE

SEMIFINALI	ANDATA	RITORNO
Din. Mosca (Urss)-Austria Vienna (Aus.)	Oggi	12 aprile
Twente (Ol.)-Anderlecht (Bel.)	»	12 aprile

DETENTORE: Amburgo - FINALE: 3 maggio a Parigi

COPPA DELL'UEFA

SEMIFINALI	ANDATA	RITORNO
Grasshoppers (Svi.)-Bastia (Fr.)	Oggi	12 aprile
PSV Eindhoven (Ol.)-Barcellona (Sp.)	»	12 aprile

DETENTORE: Juventus - FINALE: 26 aprile e 9 maggio

Juve-Bruges in Tv (20,30)

La partita di andata delle semifinali di Coppa dei campioni che, questa sera, allo stadio comunale di Torino, opporrà i belgi del Bruges alla Juventus sarà teletrasmessa in diretta sulla « Rete uno ». Il collegamento con lo stadio torinese è fissato per le ore 20,30.

● I belgi SOERENSEN e BASTIJNS nell'ultimo allenamento; a destra: BETTEGA sul quale poggerà il compito di scardinare la difesa avversaria

Dalla nostra redazione

TORINO — Per la terza volta, stasera, la Juventus gioca la semifinale della « Coppa dei campioni ». La prima volta fu nel maggio del '68 e alla guida c'era ancora Heriberto Herrera. Il « sergentone » era riuscito a far spillare sangue dalle rape e grazie allo svedese Magnusson, a Berna, era riuscito a vincere la « bella » per il « quarto » tra Juventus e l'Eintracht di Brunschweig. Contro il Benfica la Juventus perse però a Lisbona e a Torino (Torres ed Eusebio a Lisbona, ancora Eusebio a Torino). La seconda volta che la Juventus raggiunse la semifinale dei « campioni » fu nel '73 e quella volta superò il turno con gli inglesi del Derby County grazie a due gol di Altafini e perse poi a Belgrado la finale con l'Ajax.

Questa volta è la squadra belga del Bruges, capitanata dal vecchio Lambert, che è toccata in sorte alla formazione bianconera, che si appresta al secondo confronto della « settimana di ferro » (e domenica si spolperà il derby). Trapattoni, contrariamente al solito, non ha dato la formazione: « Sono un bischero che vi dà sempre la formazione, i miei quindici colleghi non la dicono quasi mai. Ho 16 giocatori a disposizione e sono tutti titolari: mi manca solo Virdis ».

Non si capisce se Trapattoni vuol vendicarsi di Ernst Happel, che in occasione di Bruges-Milan nella « coppa Uefa » del '76-'77 ha hubberato il « Trap » con la pretattica (e sarebbe una spiegazione) o se all'interno della Juventus esista in nuce un conflitto generazionale di cui si avvertono i primi sintomi.

Quale può essere l'interrogativo per Trapattoni? O Furino mediano e Gentile terzino o Gentile mediano e Cabrini terzino. Quindi il discorso si restringe attorno a due nomi: Furino o Cabrini?

Il capitano Furino, che di solito non è tra i più loquaci, ieri ha fatto un discorso con un paio di cronisti, sufficientemente indicativo di una mentalità: « I giovani sono stati bravi a conservare i quattro punti di vantaggio che abbiamo conquistato — non bisogna dimenticarlo — noi anziani. Ci sono partite che richiedono esperienza internazionale e non sempre sono sufficienti il vigore e la giovinezza ».

Non ci vuol molto per comprendere come si stanno mettendo le cose. Un allenatore dice che tutti e 16 sono titolari e uno dei 16 dice che il posto gli spetta non per diritto divino ma perchè le esigenze di carattere tecnico lo impongono. Lasciamo a Trapattoni i suoi presunti dubbi. Trapattoni sa già quale sarà la formazione, ma non ci sentiamo di giurare che la condivida) e ascoltiamolo per cosa dice degli avversari di stasera: « Giovano più alla tedesca che all'olandese. Non si arrendono mai e se è vero che la difesa può apparire debole è anche vero che gli attaccanti segnano molto per cui i conti tornano. Due gol ci darebbero una certa sicurezza. Di quelli che ho incontrato io nel '76 ce ne saranno 8 o 9 per cui è la stessa squadra. E' la prima volta, quest'anno, che giochiamo la partita di andata a Torino, ma in vista dei derby preferisco evitare la lunga sfacchinata: ci sarà gia sul campo da soffrire ».

Se si cancella il discorso di Furino tutti gli altri più o meno, parlano dei « benedetti due gol » indispensabili per la finale e nessuno vuole parlare del derby, anche se ormai dopo il colpo dei Perugia è una parola che non fa più paura. « Una cosa alla volta — dice Bettega — così come domenica contro il Genoa. Io sto meglio dello scorso anno in questi tempi e così la squadra perchè abbiamo faticato di meno ». Ed è quasi come dire al secondo (leggi Torino) che se fosse stato il caso la Juventus sarebbe andata più forte. Bettega è l'attuale capocannoniere della Juventus, nelle coppe europee, con 26 reti messe a segno, ma il suo traguardo è Anastasi: che, con la maglia della Juventus, ne ha segnate ben 22. Anche quelli del Bruges, sembravano fiduciosi durante e dopo l'allenamento avvenuto al « Combi » in contemporanea con la Juventus. Il loro « mister » il viennese Ernst Happel è in ciampato in un disguido burocratico ed ha annunciato che sarebbe arrivato ieri sera. Al suo posto ha farfugliato il « vice » Mathieu Bollen il quale si è tenuto sulle sue con la scusa che lui è soltanto il « secondo ». Il vecchio Lambert si è fatto male e anche se ha preso parte all'allenamento è improbabile il suo impiego al posto di Lambert forse ci sarà Verecke Non ci giuriamo comunque.

Nello Paci

Le formazioni

ZOFF	1	JENSEN
CUCCUREDDU	2	BASTIJNS
GENTILE	3	MAES
FURINO	4	KRIEGER
MORINI	5	LEEKENS
SCIREA	6	VANDEREYCKEN
CAUSIO	7	COOLS
TARDELLI	8	COURANT
BONINSEGNA	9	WERHEECKE
BENETTI	10	DE COUBER
BETTEGA	11	SOERENSEN

● IN PANCHINA: per la Juve: Alessandrelli, Spinosi, Cabrini, Verza; per il Bruges: Cogne, Van Derbende, Lambert, Simoen.

Commiato con l'ennesima frecciata polemica

Vinicio: «Non credo d'avere grandi colpe»

« L'unico sbaglio è stato quello di non aver capito lo spirito dei romani, e cioè di vivere tranquillamente alla giornata » - Claguna (allenatore della « primavera ») affiancherà Bob Lovati

ROMA — Ci si attendeva il passaggio delle consegne tra Vinicio e Lovati ieri pomeriggio al « Maestrelli » Invece il programma è saltato E' saltato perchè Lovati non è riuscito a raggiungere Roma in tempo utile da San Martino di Castrozza (dove stava trascorrendo qualche giorno di vacanza) e prendere così in mano la squadra e dirigere il suo primo allenamento C'era, in compenso Luiz Vinicio. E' arrivato prima che i giocatori si fossero preparati per l'allenamento. Era un tantino imbarazzato, ma non per questo meno ciarliero Ha avuto ugualmente il tempo necessario per imbastire un'ultima, pur se contenuta, polemica.

« *Quando le cose vanno male, è logico che la colpa sia un po' di tutti Comunque io,* — ha continuato — *mi sento con la coscienza tranquilla e credo di aver sempre agito per il bene della Lazio. Personalmente grandi colpe io non credo di averne. L'unico sbaglio è stato quello di non aver capito lo spirito dei romani, e cioè di vivere tranquillamente alla giornata. Io purtroppo non ho questo carattere e quindi non sono riuscito ad abituarmi* ».

Come si può constatare, nonostante il « divorzio » anticipato e la tristezza di un simile evento Luiz Vinicio non si è smentito, ricadendo ancora una volta nell'errore di parlar troppo e — secondo noi — a sproposito.

Lovati è arrivato a Roma in serata, qualche minuto prima delle diciannove Ha saputo di essere il nuovo allenatore della Lazio soltanto ieri mattina, verso le nove. A dargli la notizia è stato il proprietario dell'albergo di San Martino di Castrozza.

« *Devo continuare a chiamarlo signore oppure mister?* », gli ha detto scherzosamente l'albergatore facendolo letteralmente cadere dalle nuvole.

« *Ho subito chiamato Roma,* — ha detto "Bob" — *per sapere cosa ci fosse di vero. Ho chiamato il presidente Lenzini prima e l'ing. Rutolo dopo, e sono stati proprio loro a darmi la conferma* ».

— Quale è stata la sua prima reazione?

« *Sinceramente sono rimasto dispiaciuto per la sorte di Vinicio, una persona che con me si è sempre comportata da vero amico. Tra noi esisteva un rapporto di collaborazione veramente positivo* ».

— Lei, come è accaduto in passato, pare sia l'uomo delle situazioni difficili.

« *Ha ragione. Infatti è la quarta o quinta volta che mi affidano una Lazio "malata" da guarire al più presto. Lo faccio con piacere, perchè voi tutti sapete quanto amo la Lazio Cerco di svolgere questi compiti con dignità, sperando di far bene con l'aiuto anche di un pizzico di fortuna* »

— Questa volta però la situazione è più drammatica Il calendario è proibitivo

« *Certamente fa venire i brividi Comunque dobbiamo mettercela tutta, sia io che, soprattutto, i giocatori* ».

— Le prime « cure » da prescrivere all'« ammalata » quali saranno?

« *Tanto impegno e via di dosso lo smoking La Lazio, al momento attuale, è una squadra che può soltanto indossare la tuta da lavoro. Dobbiamo metterci in testa che non siamo uno squadrone, ma soltanto una squadra, che se s'impegna con serietà può tirare fuori qualche cosa di buono. Da un punto di vista tattico, invece, inviterò i giocatori ad osservare una maggiore disciplina, cosa che mi è parsa piuttosto difettosa in questi ultimi tempi* ».

— Nella Lazio si presenta subito un problema da risolvere: quello di Garella, che al momento attuale sembra un pochino emarginato dal resto della squadra.

« *Questo è un fatto che mi giunge nuovo. Comunque se rispondesse a verità, la mia prima preoccupazione sarà quella di tranquillizzarlo, di cercare di reintegrarlo nell'ambiente. Conosco molto bene il valore del ragazzo, che non è quello che qualcuno ha decantato, ma nemmeno quel brocco, come si vuol far credere. Proprio per cercare di creare una nuova armonia fra i giocatori, per stare il più possibile insieme, al novanta per cento andremo domani (oggi n.d.r.) in "ritiro" a Villa Pamphili e giovedì, dopo la partitella di allenamento, partiremo alla volta di Napoli* ».

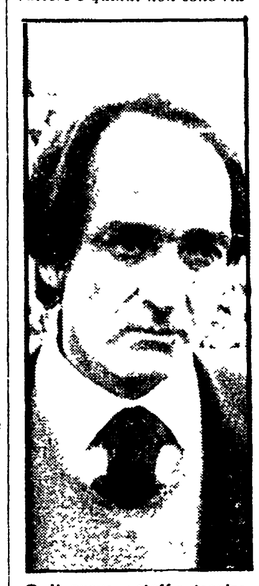
La Lazio si ritroverà questa mattina al « Maestrelli » per l'allenamento, il primo di Bob Lovati; domani, Lovati ha espresso il desiderio di far disputare una partita amichevole con qualche squadra dilettanti. Nel suo lavoro, Lovati, si avvarrà della collaborazione di Roberto Clagluna, attuale allenatore della « primavera » biancoazzurra.

Clagluna è un giovane tecnico di prima categoria (ha solo 38 anni) molto valido ed apprezzato. L'anno scorso è stato allenatore della squadra allievi, con la quale ha vinto il titolo di campione d'Italia. Claguna, che nella vita privata è funzionario di un ente pubblico, ha già diretto ieri, in assenza di Lovati, l'allenamento dei biancoazzurri.

In mattinata, nella sede della Lazio, si era svolta una riunione del Consiglio biancoazzurro che ha ufficializzato l'esonero di Luiz Vinicio e del suo « secondo » Delfrati. Alla riunione ha preso parte anche una rappresentanza di giocatori formata da Wilson, Martini, Garlaschelli e Cordova. Ai giocatori è stato anche annunciato che la società opererà, d'ora in avanti, un giro di vite. Nessuna dichiarazione avventata alla stampa: chi sbaglia sarà multato. Non saranno tollerati atteggiamenti polemici in campo fra gli stessi giocatori, come è accaduto a Foggia. Infine, la società ha informato i giocatori, che se la Lazio andrà in B tutti, senza distinzione di sorta, seguiranno il suo destino.

Ieri pomeriggio c'era un gran via vai di dirigenti al « Maestrelli ». La situazione si è fatta delicata e occorre chiaramente stare vicino alla squadra Erano presenti anche molti tifosi che hanno invaso le due tribunette Uno sparuto gruppo di essi (una trentina) ha dato vita ad una contestazione, a base di slogan pro Vinicio ed anti-Lenzini Si è trattato comunque di un isolato episodio, d'altronde subito rientrato, una volta scesi in campo i giocatori per sostenere l'allenamento diretto in assenza di Lovati, da Roberto Clagluna.

Paolo Caprio



● Il nuovo « staff » tecnico della Lazio: Lovati (a sinistra) e Claguna (collaboratore di Bob)

Le «carriere» di Vinicio e Lovati

Luiz Vinicio De Menezes nato a Belo Horizonte il 28 febbraio 1932 dopo essere stato a lungo sulla cresta dell'onda come calciatore è passato alla... panchina e quest'anno era alla sua decima stagione come allenatore. Ha iniziato la carriera nel campionato 1968-'69 nell'Internapoli e da cinque campionati guida una squadra in serie A. E' la prima volta che Vinicio viene esonerato durante il campionato. Ecco la sua « carriera » in panchina:

1968-'69 Internapoli serie C - 3. posto.
1969-'70 Brindisi serie C - 2. posto.
1970-'71 Ternana serie B - 12. posto.
1971-'72 Brindisi serie C - 1. posto.
1972-'73 Brindisi serie B - 7. posto.
1973-'74 Napoli serie A - 3. posto.
1974-'75 Napoli Serie A - 2. posto.
1975-'76 Napoli serie A - 5. posto.
1976-'77 Lazio serie A - 5. posto
1977-'78 Lazio serie A (esonerato alla 24. giornata).

* * *

Anche Lovati come Vinicio, è stato a suo tempo un famoso giocatore (portiere) e finita la carriera agonistica è rimasto alla Lazio con funzioni tecnico-manageriali. Nato a Cassano Milanino il 20 luglio 1927, « Bob » Lovati, come tecnico, nel 1967-68 alla 25. giornata (Serie B) rilevò Gei e la Lazio ebbe un bel finale terminando undicesima. Nel 1968-69 restò alla guida della squadra (con Lorenzo DT) e vinse il campionato riportando la Lazio in A.

Oggi (partenza e arrivo a Sorrento) si corre il Giro ciclistico della Campania

Assente Moser, una corsa su misura per Saronni?

Mancherà anche De Vlaeminck - Il parere del favorito e di Paolini, Beccia, Bitossi e Gimondi

Dal nostro inviato

SORRENTO — « *Esplode* » *da oggi il ciclismo nel sud. La sagra delle corse in bicicletta inizia con il Giro della Campania (partenza stamane da Sorrento) e continuerà con il Trofeo Pantalica in programma il 31 sulle strade della Sicilia, con il Giro di Reggio Calabria in calendario per il 2 aprile e, infine, con il Giro delle Puglie che si correrà dal 4 al 7 aprile con partenza e arrivo a Martinafranca*

Un calendario denso, come si vede, che non mancherà di richiamare l'attenzione e l'entusiasmo di quanti seguono questo sport antico e popolare che, nonostante tutto, ha conservato intatto il suo fascino nel tempo

Si inizia con il Campania, dunque Vediamone subito le caratteristiche La corsa (partenza ed arrivo a Sorrento), si svolgerà su un percorso di 218 chilometri ed avrà il suo « tetto » a Taverna del Monaco (« quota 698 ») in provincia di Avellino Molti tra i protagonisti ritengono che non sarà questa località a decidere l'esito della corsa, ma piuttosto il doppio passaggio di Picco Sant'Angelo, a « quota 465 » che i corridori dovranno compiere negli ultimi chilometri Dopo un inizio sostanzialmente pianeggiante, verso il 90 chilometro si presenterà la prima asperità per i concorrenti che dovranno portarsi da Arienzo (90 m) a Ciardelli (370 m) con una salita di 20 chilometri nel corso del la quale potrebbe verificarsi un primo frazionamento. Poi, come abbiamo accennato, il passaggio a Taverna del Monaco Dopo la salita nessuna difficoltà per i corridori fino a Vico Equense dove inizierà la prima scalata di Picco Sant'Angelo Nel corso delle due ascese potrebbe decidersi la corsa

Al « Campania », ad eccezione di Moser, prenderanno parte i maggiori corridori italiani, a cominciare dal nuovo astro Saronni, e una qualificata rappresentanza di atleti stranieri Con Saronni, tanto per fare dei nomi, saranno al via Baronchelli, Paolini, Schuiten, Riccomi, Gualazzini, Barone Battaglin, Simonetti Gimondi, De Muynk, Van Linden, Knudsen, Santambrogio Bertoglio, Panizza, Poggiali, Bitossi, Busso, Bellini.

— Saronni s'annuncia come il maggior protagonista del Giro

« Il Sud mi porta fortuna — *ha detto il corridore* —, nel Sud ho vinto il Trofeo Pantalica e il Giro della Sicilia Mi piacerebbe vincere il "Campania" Qualcuno dice che in questo inizio di stagione ho speso troppe energie ma io sono abituato a certe fatiche Anche da dilettante correvo molto Ho promesso al mio direttore sportivo di "saltare" il Pantalica e il Giro della Calabria Non so però se riuscirò a mantenere la promessa »

— Che ne pensa del percorso di questo Giro?

« E' uno di quei tracciati che preferisco In questo Giro ho un conto aperto con la sfortuna L'anno scorso cadde in discesa nella fase finale e persi molto terreno »

— Mancheranno Moser e De Vlaeminck...

« La loro assenza mi consentirà di avere due grossi avversari in meno Un vantaggio pratico però ma non psicologico Già in passato infatti penso di aver dimostrato di non avere complessi nei riguardi di questi due grandi avversari. »

— Dove si deciderà la corsa?

« A mio avviso negli ultimi giri »

Poco fiducioso alle operazioni di punzonatura Enrico Paolini vincitore della scorsa edizione del Campania.

« Non sono nelle stesse condizioni dell'anno scorso — *ha dichiarato il campione italiano* — perchè non ho molti chilometri nelle gambe. L'anno scorso prima del Campania avevo già disputato una corsa a tappe. Quest'anno sono affaticato perchè ho fatto molti circuiti. Penso che il peso della corsa cadrà tutto su Saronni ».

Mario Beccia, capitano della Sansom.

« Si dice che io sia il capitano... » — *ha premesso il corridore* —. « Potrei essere avvantaggiato perchè conosco il percorso, però ritengo di non essere tra i favoriti perchè non mi sento al massimo della condizione. In queste corse al Sud punto al Pantalica, perchè come corsa la ritengo più adatta alle mie caratteristiche ».

Franco Bitossi, buon profeta l'anno scorso.

« Sì, lo so — *ha esordito* — l'anno scorso indovinai il pronostico. Quest'anno per me il favorito è Saronni. Tra gli stranieri vedo Knudsen che sa adattarsi ad un percorso come questo del "Campania". Non credo che sia una corsa adatta a Beccia ».

Infine Gimondi, veterano della corsa.

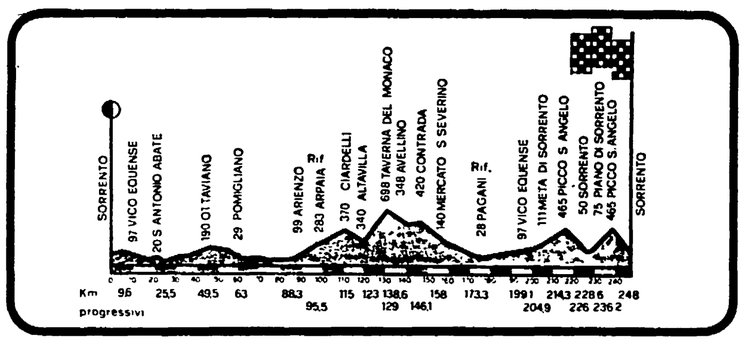
— Dove si deciderà la corsa?, gli abbiamo chiesto.

« Questo lo dirò domani — *ha risposto scherzosamente* —. Se certe cose si potessero sapere prima... Anche senza Moser — *ha poi aggiunto* — la gara resta importantissima. Non so quale sarà il mio rendimento perchè non conosco il percorso ».

In ritardo Baronchelli. Le operazioni di punzonatura per il corridore avverranno stamane poco prima della partenza.

L'arrivo a Sorrento è previsto intorno alle 15,30. Telecronaca diretta sul secondo canale a partire dalle 14,30.

Marino Marquardt



● Il profilo altimetrico dell'odierno Giro della Campania

Le batterie per il « Lotteria » di Agnano

ROMA — Le batterie del Gran Premio Lotteria nazionale di Agnano di Trotto, in programma il 9 aprile nell'ippodromo di Agnano in Napoli, sono state così composte:

BATTERIA A: Dello, Revillon, Hectic Yankee, Hurgo, Kenwood Lady, Day, Lapride Hanover, Quick Hollandia

BATTERIA B: Atollo, Granit, Olimpia Speed, Royal Port, The Last Hurrah, Way Maker, Wirelapper.

BATTERIA C: Dargun, Daiko II, Fadir du Vivier, Justaccinch, Keystone, Sycamore, Speed Expert, Wayne Eden.

RISERVE. Banchiglia, Mascarpone, Reinless, Cheryl Almahurst, Fashion Blaze, Noble Silk.

Oggi l'Argentina in amichevole con la Bulgaria

BUENOS AIRES. — La nazionale bulgara è giunta ieri a Buenos Aires dove oggi in amichevole incontrerà l'Argentina allo stadio dei Juniors Boca « Cercheremo di essere degni avversari per l'Argentina » ha dichiarato all'arrivo l'allenatore dei bulgari Zvetan Kirhwew.

« Per noi — ha aggiunto — questa partita rappresenta l'occasione per iniziare il lavoro di ricostruzione della squadra in vista dei campionati del mondo del 1982 »

La Bulgaria, come è noto, non è riuscita a qualificarsi per i « mondiali » del 1978.

Stasera sintesi registrata in TV (Rete 2, ore 23,15)

La Coppa delle Coppe tra Gabetti e Sinudyne

Gabetti-Sinudyne in edizione straordinaria e programmata per questa sera (ore 21,15) sul tavolato del Palalido milanese Vale la Coppa delle Coppe Potrebbe anche valere un anticipo di scudetto per che le due protagoniste si sono già guadagnate — la Gabetti matematicamente e la Sinudyne praticamente — un proprio spazio nel « *play off* » che chiuderanno la stagione del basket di campionato

La sfida del Palalido conferma la consistenza a livello europeo del movimento cestistico italiano Gabetti e Sinudyne a spartirsi la Coppa delle Coppe, la Girgi, per la nona volta consecutiva finalista in Coppa dei Campioni, il Cinzano semifinalista in Coppa Korac il Grias protagonista domani a Nizza della Coppa dei Campioni femminile Un monopolio senza precedenti che comunque non può illudere Il basket di casa nostra è scintillante, fantasmagorico spettacolare soltanto ad altissimo livello E' un eccellente basket d'elite cioè Ad una decina, non di più, di società strutturate secondo criteri d'avanguardia, si contrappongono anche a livello di serie « A1 » e « A2 », club di chiaro stampo artigianale.

Gabetti e Sinudyne appartengono all'avanguardia. La squadra bolognese addirittura può contare su incassi rilevanti che, in un certo senso, rendono meno ossessivo il rapporto quotidiano con lo sponsor. Guidate societariamente da personaggi avveduti, le due protagoniste di questa serata « internazionale » dispongono anche di panchine attrezzatissime Taurisano e Peterson sanno di alta strategia, hanno maturato esperienze profonde, sono due condottieri autentici. E si stimano reciprocamente. In occasione della semifinale di Barcellona, ad esempio, Taurisano si è giovato di una radiografia tecnica degli spagnoli redatta con minuzia di particolari proprio da Peterson

Stasera i due cercheranno di colpirsi a sorpresa. La Gabetti, che questa Coppa detiene, dovrà quasi certamente rinunciare a Bob Lienhard, il suo monumento E' un assenza che potrebbe anche pesare Soprattutto in riferimento alla particolare struttura anatomica dei virtussini bolognesi che, complessivamente, si affidano ad un pacchetto di centimetri piuttosto robusto Taurisano dovrà richiamare Della Fiori in pivot correggendo anche gli schemi per Wingo verosimilmente destinandolo ad una più attenta ricerca dei rimbalzi e dei blocchi Ne dovrebbe risultare una pallacanestro più rapida e graffiante anche se, ovviamente, un po' meno robusta

La Gabetti di questa brillante stagione ha comunque corretto le sarabande avventuristiche del suo Marzorati, migliorando anche, e di parecchio, la coesione degli schemi difensivi E' in grado quindi di esprimersi pericolosamente pur senza i quintali a rimbalzo di Bob Lienhard. Della Fiori vive infatti attimi di autentica precisione balistica. Dalla media distanza ricorda una carabina ad altissima precisione. Le sue parabole a canestro sono morbide e terribilmente brucianti. Anche Wingo si è calato finalmente con prodotti in Roche, talento enorme, tiratore tenace e umile Le possibilità di riconferma europea della Gabetti dipenderanno in larga misura dalla sua sensibilità tattica

La Sinudyne farà invece quadrato attorno ai suoi lunghi che costituiscono un po' la sua essenza Bonamico e Villalta sono approdati ad una più evidente maturazione agonistica e proprio quest'anno i loro indici di produttività hanno raggiunto lo standard ottimale Driscoll, pur con qualche crepa, e pur sempre un prototipo di saggezza applicata alla pallacanestro mentre Bertolotti rappresenta il mitragliere di sempre In aggiunta questa Sinudyne ha trovato un grosso personaggio in Roche, talento enorme tiro esatto, basket che diventa arte.

Dan Peterson ha comunque incontrato anche i frangenti difficili La squadra stentava ad assumere una dimensione definitiva Ora, in coincidenza con le scadenze che qualificano un'annata, i meccanismi sembrerebbero perfettamente revisionati. La Sinudyne annuncia il suo basket poderoso e atletico per impadronirsi della Coppa. Bologna, città innamorata di pallacanestro e colpita alla schiena dal calcio, attende con fiducia I suoi corazzieri non possono tradirla.

La TV trasmetterà una sintesi dell'incontro sulla Rete 2, alle ore 23.15.

Alberto Costa

Proseguono le vittorie degli italiani al Torneo di Milano

Anche Zugarelli supera il turno

Ocleppo sogna l'« azzurro » nella Coppa Davis

MILANO — La « Ramazzotti cup » iniziatasi lunedì a Milano ha portato alla ribalta internazionale un giovane tennista piemontese, Gianni Ocleppo Inserito dall'organizzatore Della Vida in un tabellone che presentava alcuni dei nomi più conosciuti del mondo tennistico internazionale, Ocleppo si è trovato di fronte quel Paul Dent che gli appassionati ricordano per averlo ammirato in occasione degli « internazionali » di Roma ed ancora della finale di Melbourne della Coppa Davis 1977

Erano in pochi a concedere qualche possibilità di successo a Ocleppo, ma il ragazzo ha smentito tutti riuscendo a spuntarla su un giocatore che figura ai primi posti della classifiche Grazie a questo successo, ottenuto con il punteggio di 3-6, 7-5, 6-3 che va ad aggiungere ad una recente vittoria su Barazzutti, Ocleppo pone a Belardinelli la sua candidatura per un un posto nella squadra di Coppa Davis

Nel secondo turno Gianni si troverà di fronte il vincitore tra Felming e Ramirez. Anche qui il pronostico sembra scontato, ma anche se come è prevedibile Ocleppo sarà sconfitto, è certo che l'obiettivo che si proponeva di crearsi una credibilità in campo internazionale è stato centrato.

Sempre nella prima giornata era impegnato anche Barazzutti contro l'australiano Dibley L'incontro, conclusosi a notte inoltrata, ha visto il successo di Barazzutti in tre set (6-4, 4-6, 6-3) al termine di una partita molto equilibrata

Gli incontri del pomeriggio di ieri, hanno registrato un altro successo per i tennisti italiani A coglierlo è stato Tonino Zugarelli che in soli due set, conclusisi con il medesimo punteggio di 6-4, ha fatto rifare le valigie al quotato paraguayano Victor Pecci.

Negli altri tre incontri che il programma proponeva si è visto del mediocre tennis Le vittorie sono comunque andate a tre statunitensi Stockton, Stanley Smith e Mayer che hanno superato rispettivamente Leonard (per 6-1, 6-2), Cox (6-3, 6-1) e Rodes (6-3, 6-1).

Panatta ha battuto Machette (USA) 2-6, 7-5, 6-4, confermando in pieno il pronostico.

Il Napoli smentisce l'ingaggio di Vinicio

NAPOLI — Il Napoli ha nuovamente smentito questa sera eventuali trattative con l'allenatore Vinicio

In un comunicato è detto: « In relazione ad un articolo pubblicato da un quotidiano della sera, circa un presunto passaggio dell'allenatore Vinicio al Napoli, la Società sportiva calcio Napoli comunica di aver chiesto pubblica rettifica allo stesso giornale, in quanto la notizia è destituita di qualsiasi fondamento. La società ribadisce la linea prescelta che rinvia ogni decisione di natura tecnica al termine del campionato in corso ».